

## Nuovo centro riabilitativo Bignamini Un milione per l'acquisto del terreno

21

# Jesi

**Notte Azzurra 2023  
entro il 30 agosto  
domande per uno dei 5  
posteggi per la vendita  
di prodotti alimentari**



● Corriere Adriatico

● email: [jesi@corriereadriatico.it](mailto:jesi@corriereadriatico.it)

● fax: 071 42980

● Domenica 30 luglio 2023

● [www.corriereadriatico.it](http://www.corriereadriatico.it)

● telefono: 071 4581

# Nuovo centro riabilitativo Bignamini Un milione per l'acquisto del terreno

Proposta della Fondazione Don Gnocchi accettata dalla Giunta: in via Murri una struttura da 6mila mq

### IL PROGETTO

**JESI** Un centro di riabilitazione Bignamini da 6mila metri quadrati e 70 posti letto: potrebbe sorgere a Jesi, in via Murri, su un terreno attualmente di proprietà comunale ma per il quale verrà a breve stipulato un contratto preliminare di vendita con la Fondazione Don Gnocchi, pronta a pagarlo un milione e 60mila euro.

### L'offerta

Una cifra sulla base della quale l'area era già stata posta all'asta, senza però che, ancora fino all'ultimo tentativo, si fossero fatti avanti acquirenti. C'è ora invece, presentata nelle ultime settimane, la proposta d'acquisto della Fondazione Don Gnocchi, pervenuta lo scorso 13 luglio. E la Giunta nell'ultima seduta ha deciso di accettarla. Il terreno in vendita vanta una superficie complessiva di poco meno di 14mila

**Avrà 70 posti letto  
Il contratto per ora  
è un preliminare  
condizionato**

mq. L'accordo fra le parti, Comune di Jesi e Fondazione c'è. Il contratto è al momento un preliminare condizionato: al definitivo si passerà quando ci saranno stati la presentazione dell'istanza al Suap per l'ottenimento del permesso a costruire e l'autorizzazione al trasferimento nel centro dell'attività sanitaria. La Fondazione si è impegnata in tal senso.

### I tempi

La previsione per giungere alla conclusione di tali procedure e per la firma del contratto definitivo è, così si legge negli atti, «entro marzo 2024». Una «vendita dell'area in favore della Fondazione Don Gnocchi, per trattativa diretta - spiega la Giunta nell'acconsentire - essendo l'offerta d'acquisto pari al valore economico a base dell'asta andata deserta. La Fondazione Don Gnocchi ha intenzione di utilizzare l'area per il proprio centro di riabilitazione Bignamini realizzando una struttura di 6.000 mq con dotazione di circa 70 posti letto. La destinazione urbanistica dell'area consente la realizzazione di tale struttura». Il Centro Bignamini è stato affidato alla Fondazione Don



Gnocchi dalla Diocesi di Ancona-Osimo nel 1989. «Negli anni - spiega dal suo sito web la Fondazione - la struttura ha ampliato il proprio campo di azione sia nell'ambito della cura e riabilitazione delle patologie dell'età evolutiva, che è stato sin dall'inizio il carattere distintivo dell'attività, sia in quello dell'adulto, grazie anche all'acquisizione di nuove strutture territoriali e all'apertura

di ulteriori unità residenziali. Importante è l'attività svolta sul territorio marchigiano, con sette presidi ambulatoriali e un servizio riabilitativo domiciliare».

### Il comprensorio

L'area di via Murri peraltro è vicina all'ampio comprensorio sanitario dell'ospedale Carlo Urbani, dove sorgono attualmente il nosocomio e il vecchio Murri ed è previsto nascano nei tempi brevi indicati dal Pnrr - il 2026 - ulteriori strutture: i nuovi Ospedale di Comunità e Casa della Comunità, finanziati con fondi per 7,3 milioni di euro indirizzati su Jesi dalla Regione. In questo caso, con un protocollo fra Comune e Ast, il primo ha ceduto gratuitamente alla seconda, in diritto di superficie per 99 anni i 9.077 mq di terreni sui quali gli immobili dovranno nascere in via Aldo Moro. Un'ulteriore porzione di 6.400 mq circa rimarrà invece nella disponibilità del Comune di Jesi attraverso il previsto parcheggio, per almeno 400 posti auto, a servizio della struttura sanitaria in progetto.

**Fabrizio Romagnoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il viaggio

## Edoardo e Maria scout in Corea

**MONTE ROBERTO** Due giovani scout del gruppo di Pianello Vallesina I sono in partenza per la Corea del Sud dove dall'1 al 12 agosto si terrà il 25° Jamboree. Maria Piermattei ed Edoardo Panfoli andranno in Corea insieme ad altri 1200 scout italiani per partecipare all'esperienza internazionale organizzata da Wosm, l'Organizzazione Mondiale del



Movimento Scout. I sindaci di Castelbellino e Monte Roberto: «I nostri giovani, accompagnati da Don Cristiano Marasca e Sara Federici, torneranno arricchiti e pronti a trasmettere la loro esperienza a tutto il gruppo».

## Trova mille euro e li riporta alla proprietaria

Il gesto del pompiere Rosati I soldi erano di una psicologa destinati ai libri per bambini

### LA GENEROSITÀ

**JESI** Fabio Rosati ha 59 anni e da 25 è un valido ed esperto vigile del fuoco di stanza all'aeroporto di Falconara. Venerdì mattina intorno alle 10 non era in servizio ed è andato a fare shopping con la compagna in un discount jesino, nella zona di via Galloodoro. Mentre andava a prelevare

un carrello per la spesa, di fronte al negozio Kik in via Bordini, Rosati ha visto che all'interno del carrello c'era un portafoglio. Lo ha aperto ed ha notato che conteneva una somma consistente, ben 1000 euro. Oltre ai contanti c'erano alcuni documenti, la tessera sanitaria e carte di credito che gli hanno consentito di risalire all'identità della persona che aveva smarrito il portafoglio. Rosati non ci ha pensato un attimo e quando ha capito che apparteneva ad una psicoterapeuta di Jesi, ha cercato immediatamente di



**Fabio Rosati, il vigile del fuoco che ha restituito il portafoglio**

contattarla tramite i social. Grazie a Facebook ha rintracciato la professionista ed il marito e quindi ha inoltrato loro alcuni messaggi che fortunatamente sono stati subito ricevuti dalla coppia. Così, dopo mezz'ora, la donna ha potuto riappropriarsi del suo portafoglio e ha ringraziato con parole molto affettuose il vigile del fuoco.

La terapeuta ha svelato anche un particolare che rende ancora più meritevole il gesto di Fabio Rosati: il denaro contenuto nel portafoglio era totalmente destinato ad acqui-

stare libri e sussidi didattici per i bambini che la professionista aiuta e affianca nel loro percorso di crescita e di sviluppo e nello studio. Il vigile del fuoco si schernisce ma il suo gesto gli rende onore. «Ho fatto quello che avrebbe fatto chiunque - dice Rosati, che vive a Jesi - e mi sembra giusto che uno come me che lavora per aiutare le persone in difficoltà faccia un gesto semplice e dia l'esempio. Sono felice di aver aiutato indirettamente dei bambini che grazie a quel denaro potranno avere libri per la scuola e sussidi per il loro percorso di crescita».

**Gianluca Fenucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA